

Un provvedimento dell'assessorato regionale al Territorio e ambiente sostituisce i contenuti di tre circolari precedenti

Più studi geologici per la sicurezza

Avvio di una raccolta dati nei precedenti studi sugli strumenti urbanistici per la creazione di un database

PALERMO – L'Ordine dei geologi di Sicilia ha accolto positivamente la circolare numero 3 del 20 giugno 2014 dell'assessorato Territorio e ambiente in materia di "Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici" pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n.28 dell'11 luglio scorso. I contenuti del provvedimento, che sostituisce tre circolari precedenti, sono da considerarsi sufficienti "a soddisfare le necessità di conoscenza delle caratteristiche geologiche del territorio per una corretta pianificazione delle trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali".

Gli studi geologici propedeutici agli strumenti urbanistici devono essere finalizzati a "fornire un quadro conoscitivo sufficiente per illustrare le caratteristiche geologiche del territorio in esame e identificare le situazioni locali che presentino livelli di pericolosità geologica tali da poter influenzare, in modo significativo, le scelte degli strumenti urbanistici" e a indicare le prescrizioni e gli accorgimenti tecnici affinché tali condizioni di pericolosità non si aggravino o si manifestino nelle zone di nuova urbanizzazione". Per quanto riguarda gli studi geologici,



Geologi al lavoro

inoltre, la circolare introduce due procedure differenti in relazione al fatto che si tratti di strumenti urbanistici generali o attuativi e per entrambi i percorsi si prevedono "due fasi conseguenti di lavoro, di cui una propedeutica all'altra, distinte per il livello di approfondimento necessario da for-

nire in conseguenza di scale di rappresentazione cartografica e di obiettivi differenti". Particolare attenzione sarà inoltre dedicata alla "raccolta delle informazioni contenute nei precedenti studi per gli strumenti urbanistici generali e attuativi, nelle relazioni geologiche di supporto alla progettazione di opere pubbliche e private, nella bibliografia geologica, geomorfologica, idrogeologica, geotecnica e sismologica inerenti il territorio in esame" in quanto avranno "una notevole importanza per la conoscenza preliminare dei parametri meccanici dei litotipi affioranti e delle caratteristiche fisiche dell'ambiente". In questo percorso saranno i comuni a dover lavorare per consentire l'accesso agli archivi con-

tenenti la documentazione geologica in loro possesso. I dati raccolti dovranno quindi "essere catalogati in forma di DB (database) georeferenziato seguendo gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica elaborati dalla Commissione tecnica nazionale per la microzonazione sismica". Un documento che, si legge nel capitolo dedicato alle conclusioni, serve a richiamare l'attenzione degli enti per attivare una "scrupolosa osservanza" delle direttive così da puntare verso "una significativa riduzione del rischio geologico (frane, alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, etc.) nella nostra Regione".

Al centro del progetto di prevenzione anche gli studi di Microzonazione sismica e dell'analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE) finanziati nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico che "dovranno essere recepiti come vincolo territoriale, negli strumenti urbanistici vigenti". Delle risultanze di tali studi dovranno altresì tener conto sia gli strumenti urbanistici in fase di redazione, sia quelli che saranno redatti successivamente al completamento, validazione ed approvazione degli studi medesimi.

Rosario Battiato

Rifiuti Piano prevenzione nominato comitato scientifico nazionale

ROMA - È stato nominato ieri il comitato scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di Prevenzione dei Rifiuti. A presiederlo sarà Andrea Segrè, docente presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, mentre vicepresidente sarà Roberto Cavallo, amministratore delegato di Erica (società leader in Italia nel campo della progettazione e comunicazione ambientale).

Il Comitato, nominato dal ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Gian Luca Galletti - si legge in una nota - sarà in carica fino al 2017 e si occuperà di supportare il Ministero nell'analisi e nello studio di soluzioni utili all'attuazione e all'implementazione del Programma Nazionale di Riduzione dei Rifiuti. Suo compito principale, si legge nel comunicato, sarà quindi quello di proporre nuove misure di prevenzione nei settori di intervento, soprattutto alla luce di modifiche e aggiornamenti del programma stesso. Ogni anno il comitato dovrà presentare una relazione sul proprio operato e presterà la propria opera a titolo gratuito. Insieme a Segrè e Cavallo, il Ministro ha nominato altri tre membri del comitato: Mario Grosso (Politecnico di Milano), Valentina Cipriano (Federambiente) e Isarema Cioni (Regione Marche).

Uilm: passi in avanti su reindustrializzazione Termini

TERMINI IMERESE - "Nonostante le oggettive incertezze, l'incontro tenutosi oggi (ieri, ndr) al ministero dello Sviluppo economico con Grifa, la società che si è dichiarata pronta a reindustrializzare il sito di Termini Imerese, è stato positivo poiché finalmente ha fatto registrare qualche passo avanti sul possibile meccanismo di riassorbimento dei lavoratori". Lo dice Gianluca Ficco di Uilm nazionale.

"Il confronto proseguirà su due versanti. - aggiunge - Innanzitutto si verificherà col ministero del Lavoro la possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali, per favorire un passaggio immediato dei lavoratori coinvolti in piena continuità. Inoltre ci si confronterà sulle condizioni economiche dell'auspicato passaggio". "Infine dovremo approfondire col Governo - conclude - la possibilità di utilizzare lo 'scivolo' pensionistico della legge Fornero, grazie al quale si potrebbe ridurre il problema occupazionale. Resta, difatti, che nel migliore dei casi Grifa assorbirebbe 470 lavoratori su 770 e che sarebbe ancora tutta da verificare la possibile ricaduta positiva dell'indotto".

Studi geologici propedeutici, introdotte due pro- cedure differenti

Gli studi di microzo- nazione sismica vanno recepiti come vincolo territoriale

Petrosino (Tp) Demolizione di Casa La Francesca

PETROSINO (TP) - Casa La Francesca è stata abbattuta. Ciò è avvenuto dopo che il Tar di Palermo, lo scorso 25 luglio, aveva respinto il ricorso per la sospensione dell'ordinanza di demolizione emessa dal sindaco di Petrosino, Gaspare Giacalone, nel giugno dello scorso anno.

"Siamo contenti e soddisfatti per il pronunciamento del Tar - ha affermato Letizia Pipitone, presidente del circolo di Legambiente Marsala-Petrosino - e per la celerità con cui l'amministrazione comunale ha proceduto alla demolizione, eliminando il pericolo per la pubblica incolumità e restituendo alla bellezza la spiaggia di Torrazza".

"Un primo passo - ha detto Gianfranco Zanna, direttore di Legambiente Sicilia - in attesa che la Regione, attraverso gli uffici del Demanio, faccia la sua parte e restituisca Torrazza alla comunità".

L'edificio, costruito sulla spiaggia negli anni Sessanta, era ormai pericolante, ma le varie ordinanze di demolizione non erano mai state eseguite per varie ragioni.

Punti importanti: velocizzazione degli iter autorizzativi e burocratici e creazione di uno sportello unico per i titoli edilizi

All'esame della commissione ambiente Ars il testo del disegno di legge sull'edilizia

Trizzino (M5S): "Ridurre i contenziosi, causati di errate interpretazioni di norme ambigue"

PALERMO - È arrivato un paio di giorni fa in commissione Ambiente dell'Ars il ddl sull'edilizia. L'intento è quello di trasformarlo in legge il prima possibile, già entro la fine dell'anno. I punti importanti sono la velocizzazione degli iter autorizzativi e burocratici e la creazione di uno sportello unico per i titoli edilizi.

Il decreto legge nel complesso consta di 48 articoli ed ha il difficile compito di colmare un vuoto legislativo che nell'Isola si è prolungato per oltre trent'anni. L'ultimo provvedimento in materia risale infatti a tre decenni fa. Sono carenze difficili da gestire, che rendono l'argomento ancora più delicato.

Il presidente della commissione, il pentastellato Giampiero Trizzino, ha dichiarato che "il disegno di legge alleggerisce le procedure autorizzative, grazie a strumenti come il meccanismo unico per l'edilizia (Mue) o lo sportello telematico per i titoli edilizi, unico per tutta la Sicilia". È

Il tecnico: novità dirompenti in termini di semplificazione e di trasparenza



Giampiero Trizzino

un risultato a cui alla Regione ambisce da anni. Per questo non si può correre il rischio di non capitalizzare questa occasione.

L'ingegnere Gianfranco Caudullo, protagonista nella stesura del decreto, ha commentato che "lungi dall'essere un semplice 'recepimento di norme nazionali' questo testo pone in essere novità dirompenti in termini di semplificazione e di trasparenza delle

norme tecnico-amministrative, relative ai procedimenti edilizi. Dia, super Dia, Scia, permesso di costruire, attività libera, non saranno più un ginepraio inestricabile di termini e norme, capaci solo di gettare professionisti e cittadini nello sconforto più totale. I 390 Comuni della Sicilia, dal più piccolo al più grande, potranno parlare la stessa lingua e usare gli stessi codici, con in

più l'obbligo dell'impiego di modalità telematiche di trasmissione".

Il ddl dovrebbe quindi trovare soluzione per molti dei problemi che da questo punto di vista affliggono l'Isola, rendere più snello e lineare il processo per l'abbattimento delle strutture che creano un grave danno ambientale e paesaggistico. I vantaggi non sono affatto pochi.

"La semplificazione delle procedure - ha ribadito lo stesso Trizzino - oltre a velocizzare notevolmente le pratiche autorizzative, con innegabili benefici per l'economia, dovrebbe inoltre ridurre notevolmente i contenziosi che spesso sono 'figli' di errate interpretazioni di norme oscure e ambigue".

Non resta quindi che aspettare la conversione in legge, sperando che i buoni propositi non vengano sbiaditi dalle pastoie della nostra burocrazia.

Emiliano Zappalà